



Architetti, geometri, periti e agronomi criticano il PIT

BY REDAZIONE ON 27 NOVEMBRE 2014

ATTUALITÀ, CHIUSI, DINTORNI

MI piace 41 8+1 0 Tweet 1 Share

“Questo Pit della Regione Toscana non lo condividiamo”. Nel convegno che si è tenuto, ieri 26 novembre, a Colle Valdelsa i professionisti hanno lamentato l'assenza di coinvolgimento e di confronto durante la stesura del Piano paesaggistico. Nel corso della conferenza sono state spiegate anche le motivazioni del ricorso al Tar delle scorse settimane presentato dagli Ordini e dai Collegi di architetti, geometri e periti industriali di Siena

Sala gremita, ieri mercoledì 26 novembre, al **Teatro del Popolo di Colle Valdelsa** per il convegno **“Il Piano paesaggistico regionale e le politiche di governo del territorio”**, organizzato dagli architetti, dai geometri, dai periti industriali e dagli agronomi della provincia senese che si dicono contrari al Pit voluto dalla Regione Toscana. Per gli Ordini e i Collegi coinvolti l'applicazione di questo Piano rischierebbe di congelare e museificare un territorio all'anno 2014 senza invece individuare le misure necessarie a far sì che sempre migliori regole di rispetto e di difesa del territorio facciano pervenire alle future generazioni tale patrimonio, attraverso la salvaguardia di quelle attività agricole, socio-economiche ed artigianali in grado di renderlo vivo e dinamico. Questo in sintesi quello che è emerso dal convegno che ha visto esperti descrivere dettagliatamente i contenuti del Pit.

Hanno preso la parola, sotto la regia del moderatore Alessandro Jaff, gli architetti Fabrizio Cinquini (Inu Toscana) e Lorenzo Paoli (consulente Anci Toscana), oltre all'avvocato Enrico Amante (presidente Inu Toscana). Sul palco c'erano i presidenti degli Ordini e Collegi organizzatori dell'evento che durante i loro interventi hanno manifestato le proprie perplessità. Perplessità che hanno portato, nelle scorse settimane, l'Ordine degli architetti, il Collegio dei geometri ed il Collegio dei periti industriali di Siena a presentare ricorso al Tar contro il Pit della Regione. Per i professionisti non c'è stata partecipazione e comunicazione a monte dell'adozione del Piano.

“Il nostro ricorso al Tar – **spiega Alessandro Ceccherini, presidente dell'Ordine degli architetti Ppc** – è arrivato dopo un lungo studio del Pit che non ci convince, nonostante interessi pure a noi la tutela del territorio. Vorrei dire che noi non siamo per la cementificazione del territorio. Quello che contestiamo è come siamo arrivati alla redazione del Piano. Una categoria come quella degli architetti, competente sulla materia, è stata ignorata nonostante ci fossimo fatti avanti a livello regionale. A noi questo metodo non piace. Noi vogliamo partecipare come operatori del settore. Vogliamo dare consigli a chi decide visto che quotidianamente – **conclude Ceccherini** – operiamo sul territorio e capiamo le problematiche che possono venire fuori”.

Il Collegio dei geometri senese punta poi il dito contro la difficile lettura del Pit.

“Dobbiamo interagire – **spiega Massimiliano Pettorali, presidente del Collegio** – con uno strumento farraginoso, lungo 3500 pagine, che a sua volta andrà a condizionare gli

LA VALDICHIANA TV



BACHECA DEGLI ANNUNCI



14 LUGLIO 2014

Cedes Bar a Sinalunga

ULTIME NOTIZIE

LE NOSTRE RUBRICHE

NOTIZIE PIÙ LETTE

PROSSIMI EVENTI



28 NOVEMBRE 2014

Concentramento Rugby a Bettleo organizzato da La Frontiera



28 NOVEMBRE 2014

Controlli dell'AUSL 7 sui vaccini antinfluenzali FLUAD



28 NOVEMBRE 2014

AIFA blocca i vaccini antinfluenzali Fluad di Novartis dopo tre decessi e un caso sospetto



28 NOVEMBRE 2014

Museo Civico di Cetona gratuito fino a domenica 30 novembre



Ti potrebbe interessare...



Tirocini formativi in Germania per diplomati, laureati e disoccupati
Grazie al progetto finanziato dalla Regione Toscana e realizzato ...

...mente da noi sindaco, se poi si dimenticano la burocrazia e le limitazioni si rischia di compromettere l'economia del nostro paesaggio".

"Nel tavolo della trattativa, dove si decide cosa fare nei nostri territori, manca da sempre – sottolinea **Massimo Soldati, presidente del Collegio dei periti industriali senesi** – la quarta gamba, ovvero quella delle professioni. È chiara l'intenzione della Regione: tornare indietro per preservare un territorio, ma se questo è arrivato ad oggi così bello è perché esso ha interagito anche con lo sviluppo economico. È ovvio che dobbiamo tutelarlo ma non congelarlo perché le esigenze delle comunità cambiano e non possiamo permetterci di mettere delle briglie allo sviluppo e ad un'economia che, secondo me, sta sparendo dalla nostra realtà".

Monica Coletta ha preso invece la parola rappresentando il punto di vista degli agronomi senesi.

"Nel Pit – dice la presidente dell'**Ordine dei dottori agronomi e forestali di Siena** – ci sono richiami ad un'agricoltura tradizionale non meglio definita ma è con le buone pratiche e con aziende vitali che si mantiene il territorio ed il paesaggio. I paesaggi di valore storico testimoniale, se si vogliono preservare richiedono specifici interventi pubblici a favore dell'agricoltura "eroica", ma si tratta di eccezioni. Nell'ordinarietà in agricoltura il dottore agronomo può progettare per contenere l'erosione dei suoli, e questo è un obiettivo da porre a scala regionale. Se invece si va verso dei divieti e delle prescrizioni stringenti, la progettualità è annullata. Noi crediamo invece – conclude la presidentessa – che la progettualità vada valorizzata, sostenendo la diffusione dell'innovazione in agricoltura".

Al convegno, patrocinato dal Comune di Colle Valdelsa, ha portato i suoi saluti anche il **presidente nazionale dei periti industriali Giampiero Giovannetti** che ha esortato la politica a mantenere solo due livelli di controllo: non è possibile che a strumenti come il Pit debbano poi essere aggiunte le previsioni provinciali e comunali e, con questa anche i regolamenti urbanistici ed i regolamenti edilizi.

Al termine degli interventi dei relatori spazio al dibattito in sala, dove ha preso la parola, tra gli altri, il sindaco del **comune di Chiusi, Stefano Scaramelli**.

"State facendo bene – **ha detto il primo cittadino rivolgendosi alla platea** – a fare questa battaglia. Il Pit era e doveva essere una grande occasione di partecipazione per far emergere dal basso le esigenze dei territori che non chiedono una decrescita felice ma un crescita equilibrata in grado di rendere la Toscana competitiva e moderna. Si sta perdendo l'occasione di fare una vera semplificazione come quella della derubricazione delle zone soggette a vincolo che avrebbe semplificato la vita a cittadini, professionisti e comuni e favorito lo sviluppo. Non si può stare dietro a norme e regole e perdere di vista l'estro e la capacità di produrre bellezza grazie alle modifiche paesaggistiche dei progetti che insieme privati e pubblico possiamo sviluppare. Piena sintonia quindi – **ha concluso Scaramelli** – e voglia di agire insieme".

Comunicato stampa Collegio Geometri Siena del 27/11/2014. Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla nostra redazione.

SHARE.



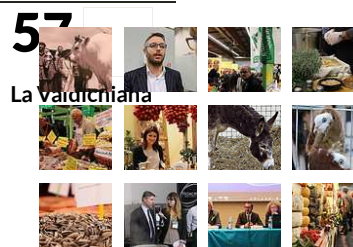
ABOUT AUTHOR

REDAZIONE



La redazione web della Valdichiana è costantemente al lavoro per tenervi aggiornati sulle notizie più importanti che riguardano il nostro territorio!

RELATED POSTS



La Valdichiana

istrata presso il Tribunale di Siena con autorizzazione
iana Media Ed. Powered by Auster Media

I NOSTRI SPONSOR



CALENDARIO DELLE NOTIZIE

novembre: 2014

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
« ott						

Ti potrebbe interessare...



Tirocini formativi in Germania per diplomati, laureati e disoccupati
Grazie al progetto finanziato dalla Regione Toscana e realizzato ...